



Alsazia

di Giorgio Rinaldi



Ogni regione della Francia ha una sua peculiarità e una sua specificità che la fanno riconoscere nel mondo, al di là della sua appartenenza nazionale.

Alcune regioni sono più conosciute di altre, per diverse ragioni.

L'Alsazia è una di quelle.

Una minuscola striscia di terra di forma rettangolare (è la regione più piccola di Francia) che si affaccia per tutto il suo lato est, lungo 190 km, sulla terra tedesca e per il suo breve lato inferiore confina con la Confederazione Elvetica.

La sua posizione geografica ne ha determinato sviluppo, cultura, ricchezza.

E, anche una sorta di fatalismo che ben nasconde le preoccupazioni per i corsi e ricorsi storici.

Nel solo secolo scorso, per esempio, l'Alsazia da terra tedesca è diventata terra francese, poi di nuovo tedesca e poi ancora francese.

Tutto a suon di cannonate.

Ancora oggi vivono in Alsazia persone che per quattro volte hanno dovuto cambiare cittadinanza e passaporti.

I nomi delle strade, l'architettura, la gastronomia, le abitudini, i costumi sono inequivocabili testimoni di ciò che può combinare la stupidità umana quando libera gli istinti bellicosi.

L'Alsazia oggi gode di una forte autonomia amministrativa.

E' molto ricca e il reddito pro-capite dei suoi abitanti (1.700.000) è il più alto di Francia.

La sua principale città, Strasburgo, è la capitale dell'Europa.

L'aria che si respira, passeggiando per le strade delle sue città e dei suoi villaggi, antichi e moderni, spesso immersi in immensi vigneti, con i cieli dominati dalle cicogne, è un misto di Francia e Germania.

Gli alsaziani ci tengono a sottolineare che il loro ceppo culturale è germanico ma non tedesco.

Tutte le regioni di confine hanno affinità che la politica non ha potuto e non può certo cancellare.

L'Alsazia si può visitare in assoluto relax.

La piovosità è minima (la catena montuosa dei Vosgi fa da scudo naturale alle precipitazioni che giungono da ovest) e i luoghi piacevoli. Colmar, per dire, è una città piena di vita culturale e vanta il titolo di capitale dei vini d'Alsazia.

La natura del terreno e il clima sono l'ideale soprattutto per i vini bianchi.

Tra questi, particolare attenzione merita il Pinot, il cui vitigno trovò da queste parti degna dimora: tra i tanti "domaine", merita una visita a quello dei signori Klee a Katzenthal, per la cordialità e l'accoglienza (

www.klee.freres.com), oltre –ovviamente- per l'eccellente qualità dei vini, proposti anche a prezzi molto interessanti.

Accanto alle vie del vino si collocano con pieno diritto “*les routes gourmandes*”, un percorso nel quale ci si può facilmente imbattere in uno dei 26 chef “stellati” che fanno la fortuna di altrettanti ristoranti presenti nel territorio.

A Colmar una sosta al ristorante l'Atelier du Peintre (www.atelier-peintre.fr) può ripagare l'intero viaggio.

Dopo (o prima) aver nutrito l'essere goloso che è in noi, non può non visitarsi uno dei più importanti musei di Francia: l'Unterlinden (www.musee-unterlinden.com) per la ricchezza di sculture e pitture medievali.

Al suo interno è custodito il famoso quadro di Issenheim, capolavoro d'arte religiosa.

Poi, vale veramente la pena addentrarsi nella terra di Alsazia (nonostante il passare dei secoli, ancora qualcuno si ostina ad abbinarla alla Lorena!) alla non difficile ricerca degli antichi villaggi.

Kaisersberg, antica città imperiale, è veramente sorprendente.

Splendida, con le sue case medievali perfettamente conservate.

E' il villaggio natale del celebre (specialmente tra i diseredati africani) Albert Schweitzer, premio Nobel per la pace.

Arrivando dalla Svizzera, la porta d'ingresso dell'Alsazia è Mulhouse. Città piacevole.

Tutto parla di commerci e di auto.

Si, qui ha sede lo straordinario Museo de *l'impression sur Etoffes*, con un archivio di tessuti stampati che è veramente impressionante (www.musee-impression.com).

I più grandi stilisti e sarti di tutto il mondo fanno la fila per copiare disegni di diversi secoli prima che poi diventano di grandissima attualità!

E il museo dell'auto?

Una incredibile collezione di auto (più di 400) che parte dalla prima che ha sostituito la carrozza all'ultimo prototipo.



Gli appassionati della storia dell'automobile (parte dal 1878), e non solo, non troveranno in nessuna parte del mondo tante auto, tutte assieme (l'area che le ospita è di circa 17.000 mq), tutte perfettamente funzionanti (www.citedelautomobile.com).

E, a molti, guardando vetture ad acqua (vapore) ed elettriche verrà da chiedersi: possibile che in quasi 150 si è inventato di tutto e di più e noi qui ancora con il motore alimentato da idrocarburi, quattro ruote e uno sterzo?

Per ogni informazione sull'Alsazia ci si può tranquillamente rivolgere al Comité Regional du Tourisme Alsace (www.tourisme-alsace.com) oppure all'efficientissimo Atout France Italie (<http://www.rendezvousenfrance.com>).
Buon viaggio, buona Francia e buona Alsazia!

